

**BESTSELLER N° 1 DEL *NEW YORK TIMES***

**BRAD THOR**

**"Indiscusso maestro  
del techno-thriller."**

*The Washington Times*

**THRILLER**

**USE OF  
FORCE**

Rizzoli

Brad Thor

# Use of Force

Traduzione di Giulio Lupieri

Rizzoli

Pubblicato per

**Rizzoli**

da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2017 by Brad Thor  
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10318-3

Titolo originale dell'opera:  
*USE OF FORCE*

Prima edizione: luglio 2018

Questo libro è il prodotto dell'immaginazione dell'Autore. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono fittizi. Ogni riferimento a fatti o a persone reali è puramente casuale.

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

# Use of Force



A Duane «Dewey» Clarridge,  
incaricato della guardia di mezzanotte.  
Buona fortuna.

*Citius venit malum quam revertitur.*  
Il male giunge a cavallo e se ne va a piedi.



## Prologo

*Comando generale della guardia costiera italiana  
Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo  
Roma*

Il rombo di un tuono scosse l'edificio mentre il tenente di vascello Pietro Renzi, nella divisa bianca della marina, rispondeva al telefono davanti a sé.

«Mayday. Mayday» disse una voce con un pesante accento inglese. «La mia latitudine è N, tre, tre, quattro, nove.»

Renzi fece schioccare le dita per attirare l'attenzione dei colleghi. «Tre, tre *gradi*?» chiese.

«Quattro, nove» rispose la voce.

Era proprio il tipo di chiamata che Renzi e la sua squadra temevano di ricevere quella notte.

I trafficanti di migranti nordafricani erano disumani. A loro interessavano soltanto i soldi. Dopo essere stati pagati, caricavano i passeggeri su piccole imbarcazioni malsicure, con una bussola e un telefono satellitare preprogrammato con il numero d'emergenza della guardia costiera, e si limitavano a indicare loro la rotta per l'Italia.

Era raro che le barche avessero carburante a sufficienza per arrivare a destinazione. E ancor più raro che qualcuno consultasse le previsioni del tempo. Quella notte c'erano già onde alte fino a quindici metri, e la tempesta stava peggiorando.



«Trentatré gradi, quarantanove minuti nord» ripeté Renzi, confermando la posizione.

«Sì.»

«E sotto? Mi serve il numero che compare sotto.»

«La prego» lo implorò la voce. «Mi resta poca carica.»

«Si calmi. Ho bisogno dell'altro numero.»

L'uomo lesse i dati sullo schermo: «Uno, tre. Punto. Quattro, uno».

Renzi digitò le coordinate complete sul suo computer: 33°49'N – 13°41'E. La posizione della barca in difficoltà apparve sullo schermo gigante del centro operativo. Si trovava a centoventi miglia nautiche da Lampedusa.

«La prego, deve aiutarci» implorò la voce. «Stiamo imbarcando acqua. Tra poco affonderemo.»

«Manderemo dei soccorsi, ma dovete restare calmi. Quanti siete?»

«Centocinquanta. Molte donne, molti bambini. Per favore, fate presto. Siamo in pericolo. Stiamo affondando.»

Non era il caso di mobilitare un elicottero della guardia costiera: a bordo erano in troppi, e troppo lontani.

Il tenente di vascello studiò lo schermo sulla parete della stanza, che mostrava tutte le navi e le imbarcazioni nel Mediterraneo centrale, e ne cercò una abbastanza vicina per poter soccorrere i naufraghi.

Ma non ce n'era nessuna. I capitani più navigati si erano tenuti alla larga dalla tempesta. Sarebbero passate ore prima che qualcuno potesse raggiungere quelle persone.

«Pronto? Pronto?» disse l'uomo. «Mi sente?»

«Sì, la sento.»

«Le onde sono molto alte. Stiamo tutti male. Abbiamo bisogno di aiuto.»

«Manderemo una nave di soccorso, ma dovete restare calmi» rispose Renzi, cercando di rassicurarlo.

«Okay. Okay.»

«Quanti dispositivi di galleggiamento avete?»

«*Dispositivi di galleggiamento?*»

«Salvagente» semplificò Renzi. «Quanti salvagente ci sono?»

Ci fu una pausa mentre l'uomo lo chiedeva agli altri nella sua lingua. Quando ritornò all'apparecchio, la sua risposta fece rabbrivire Renzi. «Nessuno.»